

Pugliesi 3.0 Continua la serie di ritratti dedicati ai giovani creativi di Puglia: il futuro è loro

«Ambizioni? Infinite»

Roberto De Feo e il suo socio Vito Palumbo raccontano il cinema e il loro sogno americano dopo il successo del corto «Ice Scream»

di MICHELE WAD CAPOROSSO

Eccoci qua, «giovani» in Italia, con la nostra presunta anarchia comportamentale, i problemi creati dai grandi che resteranno irrisolti e la nostra incapacità di adattarci come vorremmo ad un qualsiasi sistema se non con l'unica omologazione possibile, cioè l'invecchiamento precoce. E a 25 anni ci si atteggiava a 50enni, a 30 ci si comporta come dei 70enni, e poi si aspetta, con evidente anticipo, quel giorno lì. Questa rubrica, già da un po' di tempo, guarda oltre il pessimismo storico che ci hanno tatuato addosso. Parliamo di gente, made in Puglia, che con la propria passione distrugge quotidianamente ogni stereotipo di fallimento nazionale. Come per esempio Roberto De Feo, regista barese che assieme a Vito Palumbo nel 2010 ha realizzato *Ice Scream*: il cortometraggio italiano più premiato di tutti i tempi. Su Youtube ha avuto 145mila click in 3 mesi. Cominciamo però a parlare di Puglia: «Sicuramente allontanarsi dalla propria terra è una palestra non indifferente. Alla fine però siamo tornati indietro, perché la Puglia è il posto ideale in questo momento storico per fare cinema. Abbiamo l'Apulia Film Commission che è molto attenta allo sviluppo cinematografico e agli autori emergenti, e qui possiamo lavorare con calma e senza eccessive pressioni». E' chiaro, la Puglia a livello culturale negli ultimi tempi è diventata un assoluto punto di riferimento per l'Italia, anche se il 2011 è stato l'anno in cui tutti hanno provato a portare i propri progetti in Puglia creando un effetto di sovraffollamento e, in alcuni casi, anche di

sperperamento di finanziamenti pubblici a discapito di una progettualità territoriale.

Insomma, è un paradosso, ma qualcuno scherzando sostiene che ci manca solo che propongano di fare in Puglia la Notte degli Oscar. Qual è la vostra idea a proposito?

«Sono gli effetti di una politica di sviluppo del territorio e di riscoperta dei valori culturali in un momento in cui spesso la cultura stessa si è vista confinata ai margini e considerata un optional. La Puglia è andata in controtendenza e adesso si ritrova ad avere una realtà di eccellenza in cui tutti vogliono operare».

E il lavoro? Almeno nel cinema non dev'essere difficile parlare di passione e lavoro allo stesso tempo, giusto?

«E invece no, sapessi quanto è difficile in Italia chiamare lavoro il nostro. All'estero ti pagano per scrivere una sceneggiatura, ti pagano per la pre-produzione di un lavoro, insomma, riconoscono il tuo talento. In Italia ti chiedono di fare tutto gratis, poi se alla fine il progetto parte allora ti pagano - racconta Roberto De Feo -. E non parlo mica di piccole produzioni, questa è prassi anche per le grosse società. Quanto alle ambizioni, fortunatamente sono pressoché infinite e così dovrebbero essere per chi si avvicina a questo mestiere. Ovviamente se non pensi in grande resti a coltivare il tuo piccolo orticello. Grazie al successo di *Ice Scream* nel mercato americano, abbiamo aperto una strada verso l'«american dream» e ora speriamo che alcune cose si concretizzino per poterti raccontare presto piacevoli novità».

Prima di accennare al presente e al futuro

parliamo di "Ice Scream".

«Nasce da un'idea folle che dall'inizio pensavamo potesse diventare o un cocente flop o un cult. Eravamo i soli a crederci. Ovviamente la cosa più bella di *Ice Scream* sono i ricordi in giro per il mondo, soprattutto quelli legati agli Usa e alla Spagna. E ovviamente il ricordo di Damiano Russo, il protagonista con cui abbiamo condiviso molte delle nostre emozioni, scomparso prematuramente». Per la cronaca: *Ice Scream* ha vinto decine di premi internazionali, è stato il primo corto italiano distribuito in Blu-Ray e Dvd in tutta la nazione e in 14 paesi all'estero. E' stato il primo in vendita su iTunes U.S.A., su Amazon e Playstation Store. «Molti dicono che abbiamo aperto una strada sino ad ora chiusa da un muro di cemento armato, ovvero quella della distribuzione internazionale di un corto. Potrebbe essere una delle ultime possibilità rimaste ai giovani registi per farsi conoscere in giro per il mondo», spiega sempre il trentenne regista pugliese.

Il futuro?

«I successi di *Ice Scream* ci hanno aperto molte porte. Siamo rappresentati in America e in Italia da due grosse agenzie. Di sicuro il sogno immediato è quello di esordire con la nostra opera prima, il nostro primo lungometraggio. Speriamo, noi ci crediamo».

E questo è il minimo: uno da bambino ama ciò che vede, da adolescente ciò che sente e poi arriva a essere «giovane» in questa Italia e cosa gli resta? Nel 99% dei casi la speranza di invecchiare quanto prima, e poi c'è l'1%: la forza e il coraggio di sentirsi figli del tempo che passa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

Premiati

Sopra, da sinistra, i due registi Vito Palumbo e Roberto De Feo con il premio vinto ai «California Film Awards» nel 2010 per il corto «Ice Scream», del quale vediamo un'immagine a destra. La speciale cifra pulp e surreale del corto è piaciuta molto agli americani, e il premio ricevuto in California suona di buon auspicio per il futuro: Hollywood?

